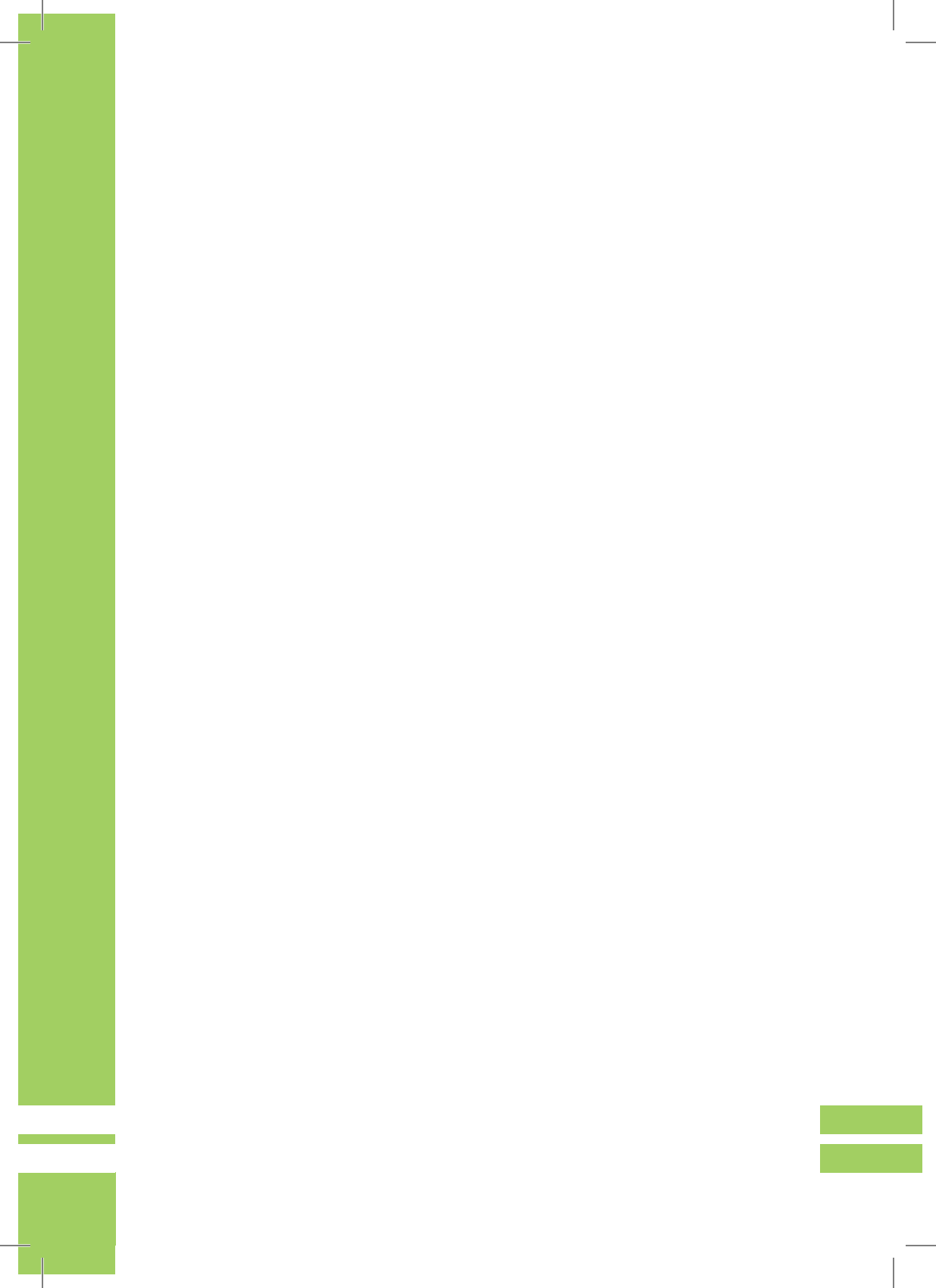




 **book dei progetti**
A.S.P.I.C. Società Cooperativa Sociale di Solidarietà a r.l.





In questo book sono presentati i principali progetti realizzati dalla Cooperativa sociale di solidarietà A.S.P.I.C. - Associazione Sviluppo Psicologico dell'Individuo e della Comunità.

La Cooperativa è stata fondata nel Luglio del 1994 ed è presente sul territorio romano e della Provincia con molteplici attività nei settori della promozione della salute, della prevenzione e della cura del disagio.

Al suo interno operano diverse figure professionali quali:

- Professionisti accreditati
(Supervisor, Psicoterapeuti, Psicologi, Counselor, etc.)
- Operatori formati e qualificati
(Educatori professionali, Insegnanti, Educatori di comunità, Maestri d'arte e Animatori, etc.)
- Specialisti
(Neuropsichiatri, Medici, Avvocati, Ricercatori, etc.)
- Personale amministrativo e Tutor.

Gli operatori di diversi settori hanno sviluppato, attraverso una formazione pluralistica integrata ed una lunga esperienza nel campo del miglioramento della qualità della vita, un'eccellente competenza, che si traduce in servizi accurati, efficaci ed efficienti.

Gli ambiti di intervento della Cooperativa sono diversi e spaziano dalla psicoterapia, al Counseling, alle attività di formazione, progettazione, ricerca, orientamento, aggiornamento, prevenzione e sostegno socio-pedagogico. Inoltre l'impegno della Cooperativa nell'ambito della ricerca, della diffusione della salute e del benessere si realizza anche attraverso pubblicazioni editoriali, seminari e convegni.

1	Progetti area sociosanitaria	6
1.1	Progetto "Counselling per Operatori Sociali e Sanitari"	
1.2	Il counselling nello studio del medico di famiglia	
1.3	Pratica supervisionata individuale/di gruppo integrata	
1.4	Counselling Psicologico Domiciliare & Ospedaliero	
2	Progetti area disabilità	
2.1	Handicap e sessualità: "Il Diritto alla sessualità nella Persona diversamente abile"	10
2.2	Laboratorio espressivo rivolto a persone diversamente abili	11
3	Progetti area genitorialità	12
3.1	Sostegno alla genitorialità	
4	Progetti area scolastica	13
4.1	Percorso di orientamento alla scelta universitaria	
4.2	Progetto "Bullismo"	
4.3	Prevenzione della dispersione scolastica	
4.4	Promozione delle pari opportunità nelle scuole	
4.5	Integrazione Culturale nelle scuole	
4.6	Intervento di Prevenzione sui Disturbi del Comportamento Alimentare nelle scuole	
4.7	Attivazione delle Risorse del Gruppo Classe	
4.8	Prevenzione delle Dipendenze in Età Evolutiva	
4.9	Progetto "Obiettivo tutor". Percorso formativo della nuova figura del "coordinatore-tutor" in ambito scolastico	
4.10	Progetto "Motivare all'azione"	
4.11	Educazione ambientale	
4.12	Educazione alla salute	

5	Corsi area scolastica	25
5.1	Corso Professione "insegnante"	
5.2	Corso "Il Burn-out negli insegnanti"	
5.3	Corso "Prevenire il bullismo"	
5.4	Corso "Apprendere in gruppo"	
5.5	Corso "Educazione socioaffettiva"	
5.6	Corso "Orientamento"	
5.7	Corso "Educazione alimentare"	
5.8	Corso "Prevenzione delle tossicodipendenze"	
5.9	Corso "Comunicazione efficace"	
5.10	Corso "Formazione alle abilità di base del Counselling"	
6	Progetti area carceraria	35
6.1	Opportunità educative e culturali per donne immigrate (fuori e dentro il carcere)	
6.2	Teatro-Counselling per il sostegno e il benessere psico-fisico delle donne detenute di diversa provenienza geografica e culturale	
6.3	Carcere e Affetti. Progetto sul diritto alle relazioni affettive all'interno dell'istituzione detentiva	
7	Progetti area orientamento al lavoro, formazione e aggiornamento professionale	38
7.1	Orientamento al lavoro e bilancio di competenze per la crescita professionale	
8	Progetti area pari opportunità	39
8.1	Spazio donna	
9	Corsi	40
9.1	Corso di Microcounseling	
9.2	Master in Counselling Aziendale	
	Contributi sul Counselling in ambito sanitario	42

1.1 Progetto "Counselling per Operatori Sociali e Sanitari"

Negli ultimi anni, è andata sempre più evidenziandosi l'importanza della comunicazione tra medico/infermiere e paziente come fattore coadiuvante del processo di guarigione.

Nella pratica medica il Counselling diventa il plus che permette al medico di essere presente e centrato sul paziente, acquisendo capacità pratiche oltre che teoriche, che vanno al di là dell'applicazione di schemi e protocolli, che entrano nel vissuto della persona, vissuto che talvolta è alla base della patologia organica. Quando il Medico possiede la competenza di Ascolto Attivo, il proprio paziente si sente accolto, accettato e compreso.

Questo modello di agevolazione relazionale è utile per migliorare l'atteggiamento del paziente prima del trattamento, quando cioè viene elaborata una diagnosi, e dopo l'intervento o la cura, quando necessita un tipo di reazione più combattiva e di accettazione della patologia stessa.

Destinatari

I destinatari del progetto sono Medici ed Infermieri.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano dalla Psicologia Umanistica e dalla Psicologia di Comunità.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di:

- **Percorso didattico** volto a far acquisire competenze relazionali di base, aumentare l'efficacia comunicazionale e competenze più specifiche per la professione.
- **Gruppi di discussione**, durante i quali i partecipanti potranno confrontarsi con i colleghi, compiere esercitazioni guidate, esplorazioni, role-playing.

1.2 Il counselling nello studio del medico di famiglia

La salute è il risultato di una serie di determinanti di tipo sociale, ambientale, economico e genetico. La salutogenesi non pone importanza solo sulla patologia, ma mette in luce le risorse sane di personalità, i punti di forza dell'individuo, al fine di promuoverne il benessere psico-fisico.

Nell'ambito delle cure primarie è ormai accertato che, spesso, i medici di base rilevano nei loro pazienti disagi che non appartengono solo alla sfera clinica, ma che riguardano anche la sfera emozionale.

Questo progetto propone la creazione di uno spazio in cui possano essere accolti questi tipi di disagi. La proposta di affiancare la figura del counselor a quella del medico di base è dettata dalla consapevolezza che il counselling renda possibile una attività di sostegno per affrontare situazioni che esulano dalle specifiche competenze mediche, ma con cui spesso i medici di base si trovano a contatto.

Destinatari

Tutti i pazienti dei medici di base.

Metodologia

Il progetto e le attività proposte sono strutturate in base alla Psicologia Umanistica e alla Psicologia di Comunità.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di:

- **Colloqui individuali** a cadenza settimanale.
- **Colloqui di gruppo** a cadenza quindicinale.

1.3 Pratica supervisionata individuale/di gruppo integrata

Il termine "supervisione", nelle relazioni di aiuto, si riferisce alle azioni e alle interazioni che si verificano quando qualcuno, con occhio esperto, sensibile, attento, aiuta qualcun altro a fare maggior chiarezza su quello che sta accadendo nel proprio lavoro con i clienti, pazienti, etc., sostenendolo nello sviluppo delle sue specifiche potenzialità professionali.

La supervisione è un'attività necessaria per implementare l'efficacia qualitativa e quantitativa della professione e migliorare il benessere personale dell'operatore.

Destinatari

La pratica supervisionata è rivolta agli operatori impegnati in relazioni di aiuto (Assistenti sociali, operatori di Comunità, psicologi, psicoterapeuti, counselor, etc.).

Metodologia ed Articolazione

Le attività seguono una metodologia Analitica-Gestaltica Integrata, la modalità è prevalentemente esperienziale ed il lavoro può essere condotto sia in modo individuale che in gruppo.

Il lavoro di gruppo consente di tenere attiva una rete professionale importante ai fini professionali e di supervisione alla pari.

1.4 Counselling Psicologico Domiciliare & Ospedaliero

Il progetto nasce dalla volontà di rispondere ai bisogni di chiunque necessiti di un'assistenza psicologica, domiciliare e/o ospedaliera, per fronteggiare eventi di vita stressanti.

Con gli interventi proposti si mira a prevenire i disturbi dell'adattamento per le persone che si trovano a gestire problematiche derivanti da stress psicosociali. Si mira inoltre alla prevenzione dei disturbi mentali ed all'acquisizione di una migliore qualità della vita per quegli individui che si trovano per lungo tempo esposti a situazioni di disagio e stress prolungato.

Destinatari

Individui che si trovano a fronteggiare un ricovero ospedaliero e/o hanno necessità di assistenza psicologica domiciliare.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano dalla Psicologia Umanistica e dalla Psicologia di Comunità.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di:

- **Counselling telefonico:** il servizio di consulenza telefonica offre supporto emotivo, fornisce informazioni e seleziona le persone che necessitano di assistenza psicologica domiciliare e/o ospedaliera.
- **Pronto intervento psicologico:** intervento domiciliare di sostegno psicologico orientato al contenimento della crisi emozionale transitoria e reattiva ad eventi psico-sociali stressanti.
- **Assistenza psicologica domiciliare & ospedaliera:** interventi di sostegno psico-socio-relazionale rivolto ad individui e gruppi di individui esposti al rischio di sviluppare disturbi di ordine psichico.

2.1 Handicap e sessualità:

“Il Diritto alla sessualità nella Persona diversamente abile”

La corporeità della persona diversamente abile viene di solito relegata ad una rieducazione psicomotoria; i sentimenti di tipo erotico vengono incanalati nella sfera spirituale e sostituiti con l'affettività e con l'amore platonico.

Si impone dunque l'assoluta necessità di venire incontro alla persona diversamente abile infrangendo i vecchi schemi dell'estraneità corporea che compromettono ogni tipo di comunicazione, dando così vita a vere espressioni di sessualità adeguata e soddisfacente, proprio perché frutto di una conquista non più mediata dalle apparenze e codificata dalle regole.

Destinatari

Il progetto è rivolto a persone diversamente abili, alle loro famiglie ed agli operatori socio-assistenziali attivi nel settore della disabilità.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto prevede la realizzazione di:

- **Laboratori interattivo-creativi** sulla sessualità e sull'affettività con caratteristiche informative, supportive e ricreative, rivolte a persone con disabilità.
- **Gruppi di autosostegno** guidati e **counselling familiare tematico** sulla gestione degli aspetti inerenti alla sessualità e all'affettività, rivolte a persone con disabilità.
- **Laboratori informativi** rivolti ai familiari delle persone con disabilità.
- **Formazione teorico-esperienziale e sensibilizzazione** degli operatori socio-assistenziali.
- **Sportello di ascolto** che prevede la disponibilità in sede di un operatore che accolga le tre tipologie di utenza.

2.2 Laboratorio espressivo rivolto a persone diversamente abili

Il progetto si propone di individuare uno spazio lavorativo e produttivo in grado di offrire alle persone diversamente abili l'opportunità di manifestare le proprie capacità espressivo-creative, senza timore di poter essere giudicati.

Destinatari

Il progetto è rivolto a persone diversamente abili in possesso di sufficienti capacità motorie.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto prevede la costituzione di un gruppo, utilizzando un approccio originale che coniughi l'intervento psicomotorio e di arteterapia con quello di counselling. Il lavoro proposto prevede la realizzazione di:

- **Esercizi e giochi di riscaldamento** (corpo, voce e movimento): l'obiettivo è di favorire la concentrazione, lo spostamento dell'attenzione su di sé e l'integrazione psicofisica.
- **Attività di gruppo** (giochi, improvvisazioni, drammatizzazioni, attività manuali), che rappresentano il nucleo della sperimentazione e la ricerca di nuove modalità di espressione-comunicazione.
- **Verbalizzazione di gruppo**, che rappresenta la fase conclusiva dell'incontro, all'interno del quale è permesso lo scambio reciproco del vissuto (immagini, emozioni e storie di fantasia).

3.1 Sostegno alla genitorialità

Il progetto si propone di intervenire rispetto alle problematiche legate alla nascita di un figlio, offrendo un percorso di sostegno e di accompagnamento ai genitori, con una particolare attenzione alle caratteristiche di genere, femminili e maschili relative al vissuto della maternità e paternità.

Destinatari

Il progetto è rivolto a donne e coppie di neogenitoriali e a donne e coppie di genitori-esperti, frequentanti gli Asili Nido sezione "piccoli".

Metodologia ed Articolazione

Il progetto prevede la realizzazione di:

- **Gruppi di genitori "esperti"** e neo-genitori guidati da personale Aspic che faccia da facilitatore.
- **Gruppi focus** rivolti alle neo-mamme e ai neo-papà sui seguenti temi: passaggio dal ruolo di compagna a quello di madre e dal ruolo di compagno a quello di padre; nuova percezione del sé corporeo; sintonizzazione e dialogo emotivo con il figlio; vissuti su aspettative e richieste sociali riguardo alla genitorialità; stress ed empowerment; sessualità e maternità/paternità.
- **Gruppi di informazione** guidati da operatrici degli asili nido e dal personale Aspic sui seguenti temi: percorso sull'autostima e intimità, *maternage* e passaggio di competenze genitoriali, *pensieri killer* e giudizio critico.
- **Gruppi di auto aiuto** formati da neogenitori.
- **Incontri individuali di counselling** per problematiche specifiche.

Le attività saranno svolte anche tramite il **videomodeling**, strumento che permette la documentazione filmata delle relazioni madre/coppia-bambino, anche a scopo didattico e di ricerca.

4.1 Percorso di orientamento alla scelta universitaria

Il progetto propone l'attivazione di un intervento al fine di arginare il fenomeno della dispersione degli studenti universitari, mediante il sostegno e l'accompagnamento ad una scelta universitaria consapevole. Con il presente progetto si vuol fornire agli studenti una mappa d'informazioni sull'offerta formativa delle università italiane ed europee, sul mercato del lavoro, ma soprattutto si vuole attivare un processo di pensiero sull'identità di ciascun ragazzo. L'obiettivo del presente intervento è quello di fornire agli studenti strumenti di autoconoscenza che possano favorire lo sviluppo della consapevolezza e del senso di responsabilità, unici elementi in grado di favorire lo sviluppo di un individuo autonomo.

Destinatari

Studenti delle classi quarte e quinte delle scuole medie superiori.

Metodologia ed Articolazione

Il percorso di orientamento si articola in incontri della durata di un'ora e le attività si svolgono all'interno di gruppi costituiti da 6/8 elementi.

Il progetto prevede la realizzazione di:

- **Focus group**, all'interno dei quali lo studente verrà agevolato nel dare le "sue" risposte a quella serie di domande che caratterizzano l'essenza dell'adolescente e che guidano un progetto d'orientamento.
- **Sportello di ascolto**, all'interno del quale sarà possibile effettuare colloqui individuali.

4.2 Progetto "Bullismo"

Qualunque progetto di intervento finalizzato a prevenire o ad affrontare fenomeni di bullismo in ambito scolastico non può prescindere dal rivolgersi a tutte le sue componenti (docenti, alunni, genitori) e dall'articolarsi su più versanti ed iniziative.

In età adolescenziale il ruolo della scuola può essere particolarmente importante per il sostegno alla crescita e per la prevenzione del disagio. Per i genitori la scuola può porsi come punto di riferimento per offrire occasioni di incontro e confronto o di sostegno alla funzione genitoriale, in particolar modo per quanto riguarda i ragazzi difficili. Un altro aspetto importante è legato alla necessità-opportunità di dare supporto ad una funzione che gli insegnanti hanno, ovvero quella di essere punto di riferimento integrativo rispetto al modello proposto dai genitori.

Destinatari

Studenti, insegnanti e genitori.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto, con riferimento all'approccio integrato, che trae le sue radici dalla Psicologia Umanistica e dalla Psicologia di Comunità, prevede la realizzazione di:

- **Raccolta di informazioni** precise sui fenomeni di bullismo e sulla percezione che ne hanno i ragazzi e gli adulti tramite la somministrazione di un **questionario**.
- **Intervento** diretto al gruppo classe.
- **Corso** di sensibilizzazione e formazione ai docenti.
- **Gruppo** di discussione rivolto ai genitori.
- **Gruppo** di discussione rivolto agli studenti.

4.3 Prevenzione della dispersione scolastica

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento del numero di studenti che abbandonano il proprio percorso formativo; il successo formativo è condizionato da demotivazione e spesso da un'anticipata uscita dall'ambito scolastico. Il fenomeno della dispersione scolastica richiede un'azione preventiva che miri al contenimento del disagio dei ragazzi, sia attraverso interventi di rete, sia attraverso l'interazione, durante le attività didattiche, tra figure professionali differenti.

Destinatari

Studenti delle scuole medie inferiori e superiori e genitori degli alunni.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto, con riferimento alla Psicologia di Comunità, prevede la realizzazione di:

- **Gruppi esperienziali** all'interno dei quali verranno utilizzate tecniche di attivazione, giochi sulla comunicazione, espressione corporea, circle time, role-playing, gestione dei conflitti, brainstorming, tecniche sulle dinamiche di gruppo, ricostruzione scenica e rielaborazione dei vissuti.
- **Laboratori di teatro-counselling** per gli alunni.
- **Sportello** di ascolto per i genitori.
- **Incontri** e confronto per genitori.
- **Sportello** di ascolto e consulenza per alunni.

4.4 Promozione delle pari opportunità nelle scuole

Il progetto ha come obiettivo l'attenzione ai bisogni degli/delle adolescenti e lo sviluppo di relazioni positive e si propone di far diventare la scuola un contesto per lo sviluppo cognitivo ed affettivo dell'adolescente alla luce del rispetto delle differenze e della scoperta delle identità di genere. L'educazione alla differenza, offre l'opportunità di conoscere, elaborare, frantumare e ricostruire, nella differenza e nell'eguaglianza, i ruoli di genere che derivano dagli stereotipi e dalle discriminazioni sessuali.

Destinatari

I beneficiari del progetto sono ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori di età compresa fra i 14 ed i 18-19 anni.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto, con riferimento alla Psicologia di Comunità, prevede la realizzazione di:

- **Ricerca di materiale scientifico** (documenti, video, libri, etc.) utile all'in-formazione e alla costruzione di un **centro di documentazione** auto-gestito dai/dalle ragazzi/e.
- **Gruppi esperienziali** all'interno dei quali verranno utilizzate tecniche di attivazione quali giochi di ruolo, per lasciare alla ragazza/o, la possibilità di sviluppare liberamente la propria fantasia immaginativa.
- **Laboratori di teatro-counselling** per gli alunni.
- **Laboratorio di scrittura** ed espressione comunicativa, per la riflessione ed il riconoscimento delle proprie identità nel linguaggio.
- **Laboratorio di reti informatiche**, una guida all'uso corretto di Internet, per prevenire le forme di violenza e sfruttamento sessuale in rete.
- **Sportello di ascolto** e consulenza ai/alle ragazzi/e che lo richiedono.

4.5 Integrazione Culturale nelle scuole

A partire dalla consapevolezza dei cambiamenti in atto nelle scuole italiane, si propone questo progetto volto a favorire L'Integrazione Culturale dei ragazzi immigrati.

L'intervento, rivolto al gruppo classe nel suo insieme, è orientato a stimolare l'interesse per culture diverse dalla propria, aiutare gli studenti a capire, rispettare e valorizzare le diversità, educare gli studenti alla tolleranza e contribuire a maturare una dimensione europea.

Destinatari del progetto

Il progetto si rivolge agli studenti ed agli insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto, attraverso l'uso di tecniche interattive quali attività e discussioni di gruppo, prevede la realizzazione di:

- **Laboratorio interculturale** relativo agli usi e costumi delle diverse culture.
- **Incontri di discussione** e/o attività di un'ora a settimana in ogni classe che aderirà al progetto.
- **Gruppi di formazione**, rivolti ai docenti.

4.6 Intervento di Prevenzione sui Disturbi del Comportamento Alimentare nelle scuole

Il progetto si propone di intervenire al fine di promuovere il benessere e lo sviluppo di un'attitudine positiva verso una migliore qualità della vita, con una particolare attenzione al tema dell'Alimentazione. Obiettivo dell'intervento è quello di aumentare la consapevolezza degli studenti nei confronti della mutabilità dell'ideale di bellezza e del legame patogeno che la magrezza e le forme del corpo, nella nostra società, hanno assunto come valore della persona. Il progetto si pone come un intervento strutturato di educazione e di prevenzione, un percorso con i ragazzi semplice nel linguaggio, agile e di facile realizzazione;

Destinatari dell'intervento

Studenti.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto, attraverso una metodologia essenzialmente esperienziale, prevede la realizzazione di:

- **Incontro preliminare** con i docenti per compiere un'analisi della domanda e presentare il progetto.
- **Gruppi di discussione** nelle classi con gli studenti, durante i quali verranno utilizzate tecniche di attivazione, giochi sulla comunicazione, *circle time*, *role-playing*, *brainstorming*, tecniche sulle dinamiche di gruppo.

4.7 Attivazione delle Risorse del Gruppo Classe

L'attivazione di questo progetto all'interno dei gruppi classe è pensato al fine di favorire l'attivazione delle risorse del gruppo classe, per facilitare la creazione di un clima di classe in cui vi sia la motivazione a stare insieme, la collaborazione in vista di obiettivi comuni e l'apprezzamento reciproco.

Destinatari

Il progetto è rivolto a tutte le prime classi delle Scuole Medie Superiori ed agli insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto, attraverso le tecniche del counselling psicopedagogico, il circle time e l'Educazione socio-affettiva, prevede la realizzazione di un **incontro** a settimana della durata di un'ora con i singoli gruppi classe, durante l'orario delle lezioni.

Agli studenti verranno proposti metodi attivi quali gruppi di discussione e condivisione espressiva, brain storming, role-playing e giochi analogici.

4.8 Prevenzione delle Dipendenze in Età Evolutiva

Il tema principale del presente progetto riguarda la prevenzione in prima adolescenza delle varie forme di dipendenza, sia le classiche forme di dipendenza da sostanze (alcol, sostanze stupefacenti, tabacco etc.), sia le nuove forme di dipendenze comportamentali. Per dipendenze comportamentali si intende un gruppo multiforme di disturbi in cui l'oggetto della dipendenza non è una sostanza, bensì un'attività lecita e socialmente accettata.

Destinatari

Il presente progetto si rivolge in modo particolare agli studenti di tutte le classi della scuola media superiore.

Si intende inoltre, durante la prima fase di presentazione del progetto, coinvolgere i referenti del corpo docente della scuola e i rappresentanti dei genitori.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto, attraverso metodologie di attivazione di gruppo, si divide in due fasi:

- **Fase di presentazione:** illustrazione del progetto ai referenti del corpo docente della scuola e ai rappresentanti dei genitori.
- **Fase di attuazione:** incontri della durata di un'ora per ogni classe a cadenza settimanale, per presentare la tematica e svolgere delle attivazioni d'aula con gli studenti quali brainstorming e role-playing.

4.9 Progetto "Obiettivo tutor". Percorso formativo della nuova figura del "coordinatore-tutor" in ambito scolastico

Il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative di formazione e valorizzazione professionale del personale docente ed è volto alla formazione della nuova figura chiave nel nuovo ordinamento scolastico, quella del **coordinatore-tutor**. Questa figura professionale, in stretta collaborazione con il corpo docente, ha il compito di affiancare l'allievo per l'intera durata del ciclo scolastico, allo scopo di migliorarne le conoscenze e di rafforzarne le capacità personali, in un percorso di crescita e di sostegno alle scelte e all'assunzione di responsabilità, collaborando con le famiglie al fine di garantire un miglior supporto didattico ed educativo.

Destinatari

Docenti della Scuola secondaria di primo grado.

Metodologia ed Articolazione

Il progetto prevede l'attuazione di:

- **Incontri di formazione** strutturati in lezioni teoriche (30%) e momenti di lavoro pratico esperienziale (70%). Gli incontri verranno programmati in base alle esigenze dell'Istituto scolastico.
- **Incontri di gruppo**, a cadenza mensile, finalizzati alla supervisione dell'attività svolta dai docenti, tramite il supporto di strumenti quali circle-time, role-play, somministrazione di questionari di autovalutazione sulla comunicazione e sulla capacità di ascolto.

4.10 Progetto “Motivare all’azione”

Con questo progetto intendiamo promuovere una cultura della pace e della non violenza, al fine di contrastare la tendenza attuale a ricorrere alla guerra come unica soluzione ai conflitti in atto.

Ci proponiamo di favorire un modo di pensare e di vivere aperto alla diversità ed all’interculturalità attraverso l’educazione all’accoglienza dell’altro, al rifiuto della discriminazione e all’antirazzismo. L’obiettivo che ci proponiamo, all’interno delle scuole, si traduce nella presa di coscienza, da parte del minore, nei confronti della cultura “altra”.

Destinatari

Studenti degli istituti secondari superiori.

Metodologia ed Articolazione

La metodologia è di tipo esperienziale e si avvale della *peer education*, l’educazione tra pari, e prevede l’attivazione di:

- Gruppo di *peer educator*, allo scopo di costruire un laboratorio sociale finalizzato alla realizzazione di interventi ideati “da ragazzi per ragazzi”.
- **Incontri di gruppo** con gli studenti, in cui verranno effettuati circle time, brainstorming, role-playing, giochi sulla comunicazione, tecniche sulle dinamiche di gruppo, visione di film sull’accettazione della diversità e sulla cultura della pace.

4.11 Educazione ambientale

L'obiettivo del progetto è quello di far acquisire ai ragazzi nozioni di orientamento e di ecologia pratica.

L'esplorazione di un ambiente permette di verificare le proprie capacità di adattamento, di riconoscere i propri limiti, le proprie paure e di comprendere le opportunità offerte dalla cooperazione con gli altri.

L'orientamento in un luogo inatteso e sconosciuto richiede l'organizzazione delle informazioni esterne in una rete di riferimenti visibili, ma anche emozionali, che permettono di distinguere ciò che si trova al di fuori di noi da ciò che è dentro di noi.

Destinatari

Studenti degli istituti secondari superiori.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano dalla Psicologia Umanistica e dalla Psicologia di Comunità.

Il progetto prevede l'attuazione di:

- **Escursioni**, che i ragazzi avranno l'opportunità di documentare con una videocamera.
- **Gruppi di discussione**, durante i quali i ragazzi potranno sperimentarsi tramite giochi pedagogici, role-playing, circle time.

4.12 Educazione alla salute

Per educazione alla salute si intende tutto ciò che riguarda il benessere psico-fisico di una persona, benessere che parte da una sensibilizzazione alle tematiche riguardanti conoscenze di base sulla corretta alimentazione, sui rischi delle dipendenze, sull'educazione alla sessualità.

L'intervento intende promuovere delle azioni di Educazione Socio-Affettiva, che mirino a favorire forme di Comunicazione Efficace tra gli alunni e a migliorare il clima relazionale della classe, attraverso lo sviluppo dell'autonomia, delle capacità decisionali e delle potenzialità individuali e di gruppo.

Destinatari

Studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano dalla Psicologia Umanistica e dalla Psicologia di Comunità.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di **gruppi di discussione**, durante i quali i ragazzi potranno sperimentarsi tramite giochi pedagogici, role-playing, circle time. I gruppi tratteranno le seguenti tematiche:

- Prevenzione delle tossicodipendenze.
- Educazione alla sessualità.
- Educazione alimentare.
- Comunicazione efficace.

5.1 Corso Professione "insegnante"

Agli insegnanti si richiedono saperi e competenze funzionali alla facilitazione dell'apprendimento e della socializzazione. Questi due aspetti sono fortemente legati alla motivazione, verso la conoscenza, la crescita personale e lo "star bene insieme". Il percorso proposto mira pertanto ad arricchire e valorizzare la professione dell'insegnante, attraverso l'acquisizione di una *professionalità pluridimensionale*, che consta di conoscenze psicopedagogiche, di competenze di ascolto empatico e comunicazione efficace in contesti di relazione di gruppo; di capacità di realizzare una mediazione positiva all'interno dei gruppi, sia rispetto alle componenti cognitive che emotive.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

5.2 Corso "Il Burn-out negli insegnanti"

Burn-out (lett. *scoppiato*) indica una particolare condizione di esaurimento emotivo e professionale, presente in chi svolge una professione in cui i rapporti professionali sono emotivamente intensi. Un insegnante stressato sarà meno efficiente, si presenterà irritabile, scarsamente disponibile all'ascolto, insensibile al disagio degli studenti con inevitabili ripercussioni a livello personale, lavorativo, ma anche sociale e familiare. Un percorso di informazione e formazione agli insegnanti in tale ambito rappresenta un importante intervento di prevenzione di tale sindrome patologica.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

5.3 Corso “Prevenire il bullismo”

Negli ultimi anni il problema del bullismo ha assunto un'importanza sempre maggiore divenendo di grande attualità. Gli episodi di bullismo avvengono soprattutto a scuola, dove i ragazzi trascorrono gran parte del loro tempo. Appare pertanto necessario promuovere specifici programmi di intervento che favoriscano l'assunzione di responsabilità e lo sviluppo di empatia, insegnando ai ragazzi le abilità necessarie per riconoscere, accettare e comunicare le proprie e altrui emozioni. La sensibilizzazione e formazione degli insegnanti è, in tale ottica, un passo imprescindibile, consentendo di realizzare interventi mirati e personalizzati, basati sulla promozione di una cultura di rispetto, dialogo e accettazione che non può che realizzarsi nel lavoro quotidiano con gli alunni.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

5.4 Corso "Apprendere in gruppo"

Il corso si propone di sviluppare e/o affinare conoscenze e competenze relative all'applicazione di modelli centrati sull'apprendimento collaborativo, in cui gli studenti siano incoraggiati a lavorare insieme su specifici compiti e siano considerati partecipanti attivi del processo di apprendimento. Numerosi studi hanno dimostrato i benefici accademici, psicologici, sociali e relativi alla valutazione di tali modelli che consentono di superare quelli tradizionali in cui sono valorizzati l'apprendimento individuale e competitivo.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

5.5 Corso “Educazione socioaffettiva”

Nella gestione delle dinamiche interne alla classe, i docenti possono trarre notevole vantaggio dall'utilizzo dell'*educazione socioaffettiva*, le cui tecniche si basano sul presupposto che le reti relazionali e le dinamiche emotive insite nel gruppo offrono al soggetto la possibilità di porsi in rapporto con quanto pensano gli altri, acquisendo informazioni ma anche sottoponendo a discussione e verifica le proprie idee. Tali strategie hanno provato la loro efficacia, ad esempio, nella diminuzione dei tassi di dispersione scolastica, nella riduzione dei problemi emotivi ed affettivi degli studenti, nel potenziamento dei comportamenti prosociali.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

5.6 Corso "Orientamento"

Acquisendo i fondamenti dell'approccio umanistico-integrato e tenendo in considerazione, non solo i fattori cognitivi, ma anche il mondo relazionale ed emotivo dello studente, i docenti potranno accompagnare ciascun allievo in un percorso di orientamento che si caratterizza come un processo evolutivo, che comporta non una singola decisione, bensì una serie di decisioni prese lungo un percorso di molti anni, che inizia nell'età evolutiva e dura per tutta la vita. Il periodo dell'adolescenza, in particolare, richiede delle competenze specifiche per fronteggiare le nuove responsabilità a cui i ragazzi sono chiamati; è il periodo in cui a livello esistenziale essi iniziano a chiedersi *cosa vogliono fare nella vita*.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

5.7 Corso “Educazione alimentare”

Molte indagini hanno evidenziato un incremento dell'incidenza dei disturbi alimentari psicogeni, non solo nelle donne ma anche negli uomini. L'interrelazione dei diversi fattori pone la necessità di intervenire su più livelli per prevenire disagi e disturbi prettamente legati all'assunzione di cibo. La finalità del corso, pertanto, è quella di supportare i docenti nella creazione di una “contro-cultura” che promuova l'autoaccettazione, il benessere fisico e psichico nei ragazzi, realizzando un intervento precoce di prevenzione finalizzato a far emergere nei ragazzi le risorse personali stimolando la ricerca di una considerazione più armonica e globale del sé.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

5.8 Corso "Prevenzione delle tossicodipendenze"

Le sostanze di abuso producono delle alterazioni a lungo termine nelle strutture cerebrali, lesioni che si traducono in sintomi di vario tipo, tra cui perdita dell'attenzione, anedonia, depressione. Una formazione specifica e un aggiornamento costante degli insegnanti in tale ambito consentirà la realizzazione di un intervento mirato e quotidiano, al fine di sviluppare una corretta conoscenza del fenomeno e delle strategie per prevenirlo.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).*online*

5.9 Corso “Comunicazione efficace”

Al fine di gestire nel modo più efficace la comunicazione con gli allievi e all'interno della classe, i docenti dovrebbero conoscere approfonditamente, e trasmettere ai ragazzi, le “strategie comunicative” e, in particolare, i segnali di ascolto dell'Altro, ovvero: apertura accogliente attraverso i segnali verbali e l'atteggiamento corporeo; attenzione libera da ipotesi personali e pregiudizi; atteggiamento partecipativo e interessato; capacità di “cogliere” i discorsi dell'altro nei suoi aspetti di contenuto ed emotivi; consapevolezza delle risonanze personali (ascolto di sé stessi).

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

5.10 Corso “Formazione alle abilità di base del Counselling”

Il Corso di *Microcounselling* è finalizzato ad acquisire le competenze di base del *Counselling* Pluralistico Integrato, affinché possano essere utilizzate in modo concreto e operativo nel proprio contesto lavorativo, al fine di migliorare il rapporto con il corpo docente, con gli alunni e le relazioni all'interno della classe. Gli obiettivi sono quelli di facilitare la comunicazione interpersonale e l'ascolto dei bisogni, favorire la possibilità di risposte funzionali a richieste di orientamento e sostegno e il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse personali e professionali.

Destinatari

Insegnanti.

Metodologia ed Articolazione

Il corso utilizzerà un approccio partecipativo alla costruzione della conoscenza e coinvolgerà i partecipanti in momenti di apprendimento frontale, lavoro di gruppo, simulazione, *role playing*.

Tale attività in presenza sarà affiancata da attività di formazione a distanza, articolate in: attività di apprendimento individuale, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio e supervisione.

L'articolazione del corso potrà variare da un minimo di 4 ad un massimo di 12 moduli di formazione in presenza della durata di quattro ore ciascuno.

A tale formazione potrà essere affiancata una formazione a distanza articolata nelle seguenti attività: 1) apprendimento individuale e in auto-fruizione di contenuti didattici (da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore); 2) lavoro di gruppo *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 3 attività); 3) tutoraggio e supervisione *online* (da un minimo di 1 ad un massimo di 5 ore per partecipante).

6.1 Opportunità educative e culturali per donne immigrate fuori e dentro il carcere

L'intento di tale progetto è di promuovere un'opera di sviluppo delle capacità personali e professionali, individuali e relazionali, partendo dall'assunto che il riconoscimento delle proprie difficoltà possa indurre l'individuo alla consapevolezza, alla comunicazione e alla crescita, sperimentando, in ogni tempo e in ogni luogo della condizione umana, il risultato dell'accoglienza e dell'accettazione incondizionata nei confronti dell'essere persona.

Destinatari

Il progetto è rivolto alle donne immigrate o alle donne detenute immigrate.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano fondamentalmente dalla Psicologia Umanistica e dalla Psicologia di Comunità. L'uso di tecniche cognitive mira ad intervenire sui processi di pensiero per modificare credenze e atteggiamenti sottostanti alle cognizioni.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di:

- **Sportello** di ascolto e counselling.
- **Gruppi** di discussione per la crescita e l'integrazione.
- **Incontri** a tema sulle difficoltà di inserimento culturale.
- **Gruppi** esperienziali .
- Attività di **volontariato** e di **sostegno**, confronto e creazione di una rete sociale, con persone di culture e stili di vita diversi dal proprio.

6.2 Teatro-Counselling per il sostegno e il benessere psico-fisico delle donne detenute di diversa provenienza geografica e culturale

Se oggi le donne in complesso hanno difficoltà molto maggiori degli uomini ad ottenere un lavoro, questo vale ancor di più per le immigrate. La differenza di genere non solo si somma alla difficoltà di inserimento lavorativo degli immigrati, ma si moltiplica, acuendo drammaticamente la condizione di svantaggio degli stranieri dovuta alle differenze culturali ed al problema della conoscenza della lingua italiana.

Date queste premesse l'intento del nostro progetto è quello di operare secondo il concetto di salute sociale che implica il conseguimento di una maggiore qualità della vita quale miglior leva della prevenzione e del recupero delle condizioni di disagio.

Il progetto si colloca nell'area della prevenzione e del recupero in quanto il percorso proposto si pone come finalità quella di incidere su alcuni fattori determinanti la qualità della vita della donna, in particolare della donna detenuta.

Destinatari

Il progetto è rivolto alle donne detenute.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano fondamentalmente dalla Psicologia Umanistica.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di un laboratorio di teatro counselling, alla cui conclusione è prevista la messa in scena, presso il carcere, di una rappresentazione immaginata, elaborata, scritta e realizzata scenicamente che avrà un suo pubblico

Utilizzando tecniche psico-corporee, il laboratorio si sviluppa lungo un percorso finalizzato alla crescita personale ed al benessere psico-fisico, attraverso il riconoscimento e l'ascolto dei propri bisogni e delle risorse personali.

6.3 Carcere e Affetti. Progetto sul diritto alle relazioni affettive all'interno dell'istituzione detentiva

I legami affettivi rappresentano il collante che tiene unita tutta la storia della persona nel suo svolgersi dall'età infantile fino alla senescenza. Essi contribuiscono alla strutturazione dell'identità dell'individuo e sono fondamentali quindi per la costruzione dell'immagine di se stessi.

Nell'ottica del perseguimento della salute e del benessere, l'obiettivo dell'intervento sarà dunque quello di migliorare la qualità della relazione tra i detenuti ed i suoi familiari e stimolarne lo sviluppo delle risorse individuali e contestuali in grado di fronteggiare i possibili sviluppi del disagio affettivo.

Destinatari

L'intervento è rivolto ai detenuti, ai loro familiari, agli operatori del carcere.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano fondamentalmente dalla Psicologia Umanistica.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di:

- **Sportello** di ascolto per detenuti.
- **Gruppi** di auto-aiuto per detenuti.
- **Sportello** di ascolto per i familiari dei detenuti.
- **Gruppi** per familiari dei detenuti come momenti di incontro e confronto.
- **Attività** formativa per un gruppo di min 10- max 30 operatori del carcere.

7.1 Orientamento al lavoro e bilancio di competenze per la crescita professionale

La situazione carceraria femminile si manifesta come un fenomeno invisibile per la sua scarsa rappresentanza statistica.

Le donne detenute infatti sono 2.858 in tutta Italia, appena il 4,8% della popolazione carceraria e 471 donne nel Lazio e questo legittima il mancato interessamento da parte delle istituzioni nella presa in carico complessiva. Sono donne detenute che scontano la pena con insufficienti interventi in loro favore, dai bisogni primari, come un'adeguata **assistenza sanitaria**, al **rispetto della vita affettiva e sessuale**, compresa la **possibilità di vedere i propri figli**.

Il **reinserimento a fine pena** viene di fatto disatteso e si rileva un'alta recidività, soprattutto tra le **tossicodipendenti**. Molte di loro tornano alla marginalità per mancanza di supporti concreti indispensabili all'uscita dal carcere.

L'intervento si prefigura quindi come un percorso di sostegno e di formazione, laddove maggiormente si riscontra una bassa offerta di risorse, quali la formazione professionale, l'istruzione, la cultura, la possibilità di lavoro, risorse atte a qualificare la pena come rieducativa, oltre che punitiva.

Destinatari

L'intervento è rivolto alle donne detenute.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano fondamentalmente dalla Psicologia Umanistica.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di:

- **Colloqui** di orientamento al lavoro e bilancio delle competenze, che consentirà alle detenute di delineare gli ambiti delle proprie risorse e capacità per l'elaborazione di un progetto di sviluppo.
- Costituzione di **Focus Group**.
- Costituzione di **gruppi di auto-aiuto**.
- Attività di **sperimentazione delle competenze**.

8.1 Spazio donna

Il progetto prevede l'attuazione di interventi pensati per donne che vivono situazioni di disagio e hanno la necessità di trovare uno spazio in cui esplorare la propria sofferenza, confrontarsi con altre donne, trovare e valorizzare le proprie risorse al fine di fronteggiare e rispondere consapevolmente al proprio stato di difficoltà.

Destinatari

Il progetto è rivolto a donne di tutte le età.

Metodologia ed Articolazione

I presupposti teorici che sottostanno all'impostazione metodologica derivano fondamentalmente dalla Psicologia Umanistica e dalla Psicologia di Comunità.

La realizzazione del progetto prevede l'attuazione di:

- **Sportello** di ascolto.
- **Sportello** di orientamento al lavoro.
- **Gruppi** di auto-aiuto.
- **Laboratori** espressivi.

9.1 Corso di Microcounseling

Il corso è finalizzato a far acquisire competenze di base del Counselling Pluralistico Integrato da utilizzare in modo concreto e operativo nei propri settori di appartenenza, a facilitare la comunicazione interpersonale, l'ascolto dei bisogni, la possibilità di fornire risposte funzionali a richieste di orientamento e sostegno e a favorire il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse personali e professionali.

Il corso è articolato in 16 incontri della durata di quattro ore ciascuno, per un totale complessivo di 64 ore.

Destinatari

Professionisti dell'ambito socio-sanitario, professionisti che utilizzano la comunicazione come strumento di lavoro, coloro i quali svolgono la propria attività a contatto con il pubblico, studenti neo-laureati, laureandi, neo-diplomati e tutti coloro che desiderano stimoli nuovi e significativi per sviluppare e incrementare le proprie potenzialità e l'autostima personale.

Metodologia ed Articolazione

La metodologia di apprendimento è teorico-esperienziale. Attraverso esercitazioni tecnico-pratiche si vuol favorire lo sviluppo e l'integrazione di abilità comunicative e di ascolto utili a migliorare la relazione con l'altro sia in ambito professionale che personale. Il 30% delle ore è dedicato alla parte teorica, il 70% alla pratica guidata.

9.2 Master in Counselling Aziendale

La finalità che sottende il master è quella di accrescere la consapevolezza delle persone e di favorire l'acquisizione di competenze individuali e di gruppo. Le competenze apprese, sia tecniche che relazionali, andranno a far parte della professionalità di un counsellor che sa operare nelle organizzazioni promuovendo la mobilitazione delle risorse individuali e di gruppo attraverso un percorso di consapevolezza, che induca i soggetti interessati ad assumersi la responsabilità delle proprie decisioni e scelte professionali e a sviluppare congrue capacità propositive e di adattamento creativo. Tale professionalità potrà essere spesa in ambiti organizzativi diversi e, prioritariamente, in aree di intervento che vanno dai servizi di *career counselling*, bilancio di competenze, selezione del personale e valutazione del potenziale, fino alla possibilità di configurare programmi di acquisizione del benessere e prevenzione del *burn-out*.

Destinatari

Professionisti che desiderino ampliare le proprie competenze e/o che si occupino di gestione, formazione ed assistenza al personale. Tutte le persone che intendono potenziare le strategie per raggiungere i propri obiettivi ed accrescere il proprio benessere nell'ambito lavorativo di appartenenza.

Metodologia ed Articolazione

La metodologia è caratterizzata da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti sono chiamati a giocare un ruolo attivo, attraverso simulate, *role-played* esercitazioni pratiche. L'acquisizione di conoscenze, comportamenti, strumenti di lettura, analisi e soluzioni di situazioni critiche e di cambiamento, è resa possibile attraverso l'utilizzo di un approccio induttivo e lo sviluppo di un clima partecipativo.

Tratto da **“Il Counselling: una nuova risorsa nel Sistema Socio-Sanitario italiano. Interventi e prospettive in Italia e nei Paesi Angloassoni”**
ASPIC News 2-3/2009



Il Counselling una nuova risorsa nel sistema socio-sanitario italiano
di Claudia Montanari

L'obiettivo dell'intervento è quello di trasmettere gli aspetti inerenti la comunicazione e la strategia in ambito sanitario nella relazione interpersonale e quella professionale. Stiamo parlando di una relazione umana tra chi esprime un bisogno, una richiesta, un problema e chi ha le competenze necessarie per rispondere al bisogno/richiesta/problema nell'ambito di una relazione professionale. Un intervento efficace nella relazione professionale presuppone un insieme di competenze inerenti la persona e il tipo di formazione acquisita: competenze cognitive specifiche del ruolo professionale svolto, consapevolezza delle qualità personali favorevoli al processo comunicativo e dei tratti ostacolanti, del personale stile comunicativo, competenze di Counselling, capacità di operare in modo integrato (lavoro di equipe e di rete).

Il valore aggiunto del Counselling in ambito sanitario si esprime in talune caratteristiche: rappresenta un'opportunità, una risorsa importante per l'operatore in una visione della salute integrata e multidisciplinare, enfatizza la partecipazione attiva della persona e potenzia il ruolo dell'operatore e l'efficacia dei suoi interventi, prevede un uso intenzionale, consapevole e strategico della relazione, non ha nulla a che fare con una relazione di tipo informale quasi amicale, richiede competenze specifiche che si aggiungono a quelle proprie della professione svolta, infine, necessita di un percorso formativo di acquisizione di conoscenze, abilità relazionali e autoconsapevolezza. Il Counselling

sanitario inizia a diffondersi in Italia all'inizio degli anni '90 con l'avvio della campagna informativa sull'AIDS e la sua pratica in ambito socio-sanitario si afferma con la Legge 135/1990 che ha sancito l'importanza dei colloqui di Counselling prima e dopo il test per l'HIV. Mi sembra importante ricordare in questo contesto quale sia il ruolo del Counselling e la definizione che nel 1992 il British Association for Counselling gli attribuisce: "il è un uso della relazione basato su abilità e principi che sviluppano l'accettazione, l'autoconsapevolezza e la crescita della persona; può essere mirato alla definizione di problemi specifici, alla presa di decisioni, ad affrontare i momenti di crisi, a confrontarsi con i propri sentimenti e i propri conflitti interiori o a migliorare le relazioni con gli altri, rispettando i valori, le risorse personali e la capacità di autodeterminazione dell'individuo". Lo scopo dell'intervento di Counselling in ambito sanitario è quello di attivare processi motivazionali funzionali al mantenimento/accredimento del benessere, rendere possibili scelte in situazioni che riguardano il proprio stato di salute o quello dei propri familiari, (percepiti come "complesse" dall'individuo stesso), affrontare in modo attivo problemi di salute o difficoltà riguardanti la modifica del comportamento a rischio per la salute condividendo le informazioni, affrontare situazioni di salute complesse che possono offuscare le risorse necessarie per affrontare e per reagire alle difficoltà. L'obiettivo non è convincere, persuadere, consigliare o dare direttive, piuttosto facilitare una scelta responsabile e autonoma consapevole dei benefici e dei rischi. L'intervento è centrato sulla persona, sulla specificità delle esperienze che racconta e dei problemi che pone, ma anche sulle risorse e sulle opportunità che emergono dalla sua narrazione.

Alcune caratteristiche:

- chiarezza sullo scopo dell'intervento di Counselling
- conoscenza della specificità dell'intervento strutturato in fasi - focalizzazione sul problema emergente della persona e sull'obiettivo condiviso
- acquisizione di abilità e strategie comunicative e relazionali essenziali (ascolto attivo, empatia, autoconsapevolezza)
- consapevolezza delle qualità personali favorevoli al processo comunicativo e dei tratti della personalità che lo possono ostacolare
- consapevolezza del personale stile comunicativo
- integrazione con le competenze tecnico-scientifiche specifiche del ruolo svolto
- potenziamento delle capacità di lavorare in equipe e in rete

Nel Counselling in ambito sanitario la capacità di ascolto rappresenta un'abilità essenziale, una risorsa che l'operatore può utilizzare per agevolare il processo di malattia, di guarigione, di attenzione alla propria salute; permette di spendere strategie per fornire informazioni personalizzate sul proprio stato di salute, di facilitare le soluzioni di problemi e attivare processi decisionali relativi alle scelte inerenti la cura, nonché supportare la persona e i familiari nella gestione della crisi generata dallo stato di malattia.

*Riflessioni sul Counselling in ambito Sanitario:
dal gruppo di ricerca alla costituzione del Master in Counselling Sanitario
di Raffaele D'Alterio*

Assistiamo a una crescente diffusione del Counseling in ambito sanitario. Le motivazioni di questa affermazione sono molteplici e riguardano i pazienti, i professionisti della salute, nonché l'intero sistema delle cure. Il bisogno di un ascolto attento e complessivo è testimoniato da un lato dall'aumento di interesse da parte degli utenti per la medicina e le pratiche non convenzionali, notoriamente più attente alla relazione terapeuta-paziente, dall'altro dall'incremento delle conflittualità e del contenzioso con risvolti anche giudiziari tra pazienti e sistema delle cure. Gli utenti esprimono con maggiore determinazione l'esigenza di una assistenza efficiente, attenta alla patologia in atto e, contemporaneamente, non dimentica della persona che la testimonia. Dall'altro lato i professionisti avvertono il peso di richieste pressanti e complesse, a volte difficilmente esaudibili. Spesso si sentono oberati da problematiche collaterali che sovente accompagnano le sofferenze dei pazienti, ritengono che il contorno esistenziale della malattia non sia di loro competenza, e comunque, la mancanza di tempo escluderebbe un loro impegno supplementare. Ai crescenti successi della medicina corrisponde paradossalmente, l'aumento d'insoddisfazione tra i pazienti e gli stessi medici, che peraltro sembrano andare per strade diverse: i pazienti alla ricerca di una maggiore tutela, i sanitari alla ricerca di un riparo da richieste di salute a volte difficilmente soluzionabili. Sensibilizzare il medico alle tematiche relazionali per accrescere la capacità di sviluppare un rapporto empatico con il paziente, appare un'esigenza improrogabile della moderna medicina. Il mio interesse per il Counseling si esprime a diversi livelli, tutti convergenti al miglioramento del sistema delle cure e del grado di

soddisfazione del singolo utente. In una visione unitaria della persona e della cura i concetti di crescita, ciclo evolutivo e salute sono intimamente connessi. Il Counseling sanitario trova applicazioni in tutte le situazioni in cui si rilevi importante il coinvolgimento del paziente nel processo di cura. In questo mio intervento mi propongo di delineare le applicazioni e i benefici del Counseling, inanzitutto per i pazienti, e, a seguire, per gli operatori della salute e per il sistema sanitario complessivamente inteso. Le tecniche di Counseling applicate nel contesto sanitario rivelano la propria utilità in un clima cordiale e di accettazione incondizionata, aiutando le persona a consapevolizzare le dinamiche interne che sostengono comportamenti in tema di salute e parallelamente a operare provvedimenti finalizzati alla correzione di quelli disfunzionali.

Il Counseling è diretto a definire una nuova figura professionale, il Counselor, e contemporaneamente individua competenze o skills integrabili con tutte le professionalità che operano nelle relazioni d'aiuto. Pertanto, in ambito sanitario è auspicabile promuovere una formazione di base in Counseling e prevedere una formazione specialistica per Counselor professionisti. La formazione base dovrà avere una diffusione capillare e coinvolgere tutti gli operatori della salute, mentre quella specialistica dovrà definire una nuova e importante risorsa di sostegno e di raccordo da inserire in tutte le unità operative a carattere socio-sanitario. All'offerta di servizi clinici e curativi sempre più personalizzati è indispensabile far corrispondere interventi mirati alla promozione della salute e del benessere dell'individuo e delle comunità. Questa è la sfida a cui è chiamato l'intero Servizio Sanitario Nazionale; l'epoca attuale e una Sanità economicamente sostenibile richiedono con forza questo adeguamento dato che gli stili di vita personali influenzano in modo determinante i processi di guarigione. E' stato stimato che i fattori socio-economici e gli stili di vita contribuiscono per il 40-50% alla salute, lo stato e le condizioni dell'ambiente contribuiscono per il 20-30%, l'eredità genetica per un altro 20-30%, i servizi sanitari per il 10-15% (Commissione sui Determinanti Sociali di Salute, OMS, agosto 2008). Le scelte politico-ambientali dei Governi hanno un forte impatto sulla salute, come del resto e su scala diversa, le propensioni personali. E' evidente la necessità di un approccio integrato, in tema di salute, tra interventi terapeutici efficaci, riforme sociali ed educazione alla salute; pertanto, per facilitare la promozione della salute è fondamentale in primo luogo aumentare la pressione sui Governi, affinché vengano presi seri e urgenti provvedimenti contro la povertà, gli eventi bellici, l'inquinamento del pianeta e, in secondo luogo, offrire a ognuno l'opportunità d'imparare a fronteggiare al meglio le

problematiche inerenti le diverse fasi del ciclo della vita e affrontare con il giusto spirito le malattie croniche e le invalidità che la vita può riservare. Questo è un impegno e un compito ineludibile per chiunque abbia veramente a cuore la prevenzione. Spesso, a un primo e necessario momento di focalizzazione sulla patologia, non segue da parte dei sanitari una disamina più larga della persona e del contesto socio-psicologico di appartenenza. Alla sofferenza legata alla malattia si aggiunge così lo smarrimento e la rabbia per una *comprensione* parziale o troppo tecnica.

[...] L'enfasi posta dal Counseling sulla relazione, umanizza la pratica medica, agevolando un procedimento virtuoso che porta da provvedimenti di cura a pratiche del prendersi cura dell'altro: "Il nodo centrale dell'attività del medico è la sua relazione con il paziente, che di per sé è terapeutica: il medico stesso è la prima medicina" [M.Balint, 1956]. Il Counseling invita a una riflessione in merito alla pratica medica nell'epoca della tecnica e della globalizzazione, obbliga a una rivalutazione del ruolo medico e delle politiche in tema di salute evidenziando la direzione verso cui devono essere orientati i processi di cura.

[...] Il Counseling medico, riunificando l'identità complessiva del paziente (corpo-cognizione-emozione) ricolloca l'arte medica nel suo alveo originale. Il Counseling medico obbliga a un'osservazione globale e attenta al paziente e richiede al professionista una ricomposizione tra dati clinici oggettivi e quello che è stato definito il riverbero esistenziale della malattia. Da questa sintesi, tra osservazione del decorso e le manifestazioni di malattia e la raccolta della descrizione soggettiva del malato (storiografia), nasce l'esperienza clinica e il conseguente processo decisionale del medico. Attraverso le abilità di Counseling è possibile accogliere empaticamente la persona, ascoltare complessivamente la specifica richiesta formulata senza prescindere dalla complessità individuale e dall'ecosistema di riferimento. L'attenzione al Counseling medico è maggiormente rivolta alla semeiotica positiva cioè sui segni di salute (risorse), piuttosto che alla semeiotica negativa, vale a dire segni di malattia (carenze). Migliora la comunicazione fornendo all'operatore tecniche appropriate (ascolto attivo); facilitando la libera espressione del paziente, ne accoglie a pieno il vissuto emozionale. Il calore e la vicinanza emotiva incoraggiano il paziente a responsabilizzarsi e a essere maggiormente proattivo. Lascia perplessi l'ambivalenza spesso presente nei pazienti che, sospesi tra un desiderio di cure e un sentimento di opposizione alle stesse, vivono l'empasse in cui prende avvio

un cammino nel quale il paziente si confronta con la necessità di esplorare meglio ed esprimere il proprio potenziale, di comprendere l'importanza della partecipazione ai processi di cura e di sperimentare un piacevole senso di autoefficacia nel farlo. Il Counseling medico accompagna e sostiene il paziente con l'obiettivo di raggiungere obiettivi di salute e benessere condivisi e partecipati. Opera una sintesi tra interventi professionali specifici sulla patologia e l'avvio di un processo di cambiamento più largo dove la persona è invitata a conquistarsi maggiori spazi di autonomia e di libertà. Il Counseling ha, inoltre, un valore pedagogico, maggiormente correlato al saper essere trasmesso dal medico che alle sue parole. Il Counseling medico rafforza l'alleanza terapeutica e l'adesione alle prescrizioni e ai trattamenti (compliance), riducendone nel contempo il numero migliorandone l'appropriatezza. Il Counseling non è solo qualcosa che si apprende (sapere), il medico Counselor, monitorando il proprio agire e la relazione in essere con il paziente (saper fare), si dispone a un maggior contatto anche con le proprie esigenze ed emozioni (saper essere), cosa che lo tutela dal distress e fa anche percepire un maggior senso di efficacia. Il Counseling si prende cura sia dell'utente che dell'operatore, iquali necessitano di un affinamento delle capacità di aut osservazione: il paziente perché diviene maggiormente esplicito e chiaro nelle sue richieste, il professionista perché diviene maggiormente incisivo nei provvedimenti da intraprendere. Il Counseling, sia come competenza integrativa disponibile al professionista (medico esperto), sia come figura professionale (Counselor) sinergica con lo stesso, determina un incremento dell'efficienza del SSN, una maggiore soddisfazione dell'utenza insieme a una diminuzione della spesa sanitaria complessiva. Il Counseling medico sostiene le persone nelle criticità e nello stress (Crisis Counselling) che precede, coesiste o consegue alle malattie, facilita le capacità decisionali nell'empasse e nelle incertezze (Decision Making Counselling). La congruità del medico e il senso di vicinanza aiutano le comunicazioni difficili: diagnosi incerte o gravi o infauste, aiuta a gestire le manifestazioni cliniche accompagnate da un'alta componente emotiva (Problem Solving Counselling). I campi di applicazione del Counseling in ambito sanitario sono molteplici. Le cure primarie, la medicina generale, la pediatria, la territoriale, sono le sedi naturali dove avviene l'incontro che, il più delle volte, diviene un lungo viaggio terapeutico con i pazienti e le loro famiglie. In questi contesti, dove la relazione medico-paziente solitamente è più forte, si presenta più agevole intervenire sulla prevenzione generale, sugli stili di vita disfunzionali, sul disagio, l'ansia e sulle patologie stress correlate. [...]

A.S.P.I.C. Società Cooperativa Sociale di Solidarietà a r.l.
Via Tullio Levi Civita n. 31 - 00146 Roma
Viale Leonardo Da Vinci n. 309 - 00145 Roma
tel./fax 06.54.22.50.60
info@coopaspic.org
www.coopaspic.org



La cooperativa è inoltre iscritta
all'Albo Nazionale delle Cooperative
con il N. A127434 dal 2008
e all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali con il numero 560 sezione A
con determina D71 del 20 gennaio 2009.